

IGLESIAS, Crollo di un solaio nell'ospedale Cto. Rubiu: “Sanità del Sulcis Iglesiente è da terzo mondo”

Date : 7 Maggio 2018



Nei giorni scorsi, erano state denunciate le [precarie condizioni dell'ospedale Sirai di Carbonia](#), dove, dopo le intense piogge, erano caduti alcuni pannelli del controsoffitto.

“Mentre la Giunta e il suo codazzo piemontese si riempiono la bocca di riforme, la Sanità è un colabrodo”, aveva commentato **Ugo Cappellacci**, deputato e coordinatore regionale di Forza Italia, pubblicando alcune foto sulla sua pagina Facebook.

Poi, la segnalazione dei consiglieri regionali di *Fratelli d'Italia*, **Paolo Truzzu, Gianni Lampis e Gennaro Fuoco**, sulle [situazione dell'ospedale Santa Barbara di Iglesias](#), dove, nella notte tra il 9 e il 10 aprile, era crollato il soffitto del Laboratorio analisi: *“L'Ats non dà l'ok per la ristrutturazione e intanto la struttura cade letteralmente a pezzi”*.

Ora è il turno del crollo del sottotetto, a causa delle infiltrazioni d'acqua, nelle sale operatorie dell'**ospedale Cto di Iglesias**, avvenuto questa mattina all'interno di uno dei padiglioni del complesso: *“La sicurezza strutturale dell'edilizia ospedaliera è uno dei temi che non può e non deve essere trascurato - ha commentato il capogruppo regionale dell'Udc, Gianluigi Rubiu - La sanità del Sulcis Iglesiente è ormai declassata, con condizioni da 'terzo mondo'. Una polveriera che sta esplodendo in queste settimane, con reparti inaugurati ma ancora inutilizzati e un'incuria senza precedenti. Solo per puro caso non ci sono feriti. Il rischio è che nei prossimi giorni non si riesca a far proseguire l'attività chirurgica. E' l'ennesimo cedimento che appare come uno schiaffo per la città, con i medici e gli*

infermieri umiliati e mortificati nel loro lavoro quotidiano. E' un episodio gravissimo che pone un interrogativo sullo stato del presidio sanitario".

*"L'ennesima conferma dello stato di abbandono del complesso ospedaliero - ha aggiunto **Rubiu** - indica una superficialità ed un pressapochismo senza precedenti nella gestione degli impianti sanitari nel Sulcis Iglesiente, con disservizi e incidenti che si ripetono senza interruzione. Fatti che dovrebbero portare alle dimissioni dei vertici della Azienda sociosanitaria di Carbonia-Iglesias. Si bruciano risorse che dovrebbero essere impiegate per il miglioramento continuo dei servizi ai pazienti. Si pensi che sono ancora chiuse quattro sale operatorie, inaugurate in pompa magna, per cavilli burocratici e incapacità della dirigenza. Il cedimento nel blocco operatorio del Cto si tradurrà nell'ennesimo trasferimento dei servizi a Carbonia. Non può essere un ulteriore alibi per rinviare gli adeguamenti e le manutenzioni del presidio ospedaliero".*
(red)

(admaioramedia.it)